

Coppie gay, il Papa: la Chiesa non escluda

● L'apertura di Francesco

su «Civiltà cattolica»
«È una sfida educativa»

● Unioni di fatto e sacramenti ai divorziati: ne parlerà il Sinodo

In un intervento su «Civiltà cattolica» Papa Francesco ribadisce che non bisogna escludere le coppie gay. È - secondo Bergoglio - una «sfida educativa» per la Chiesa. «Situazioni difficili da comprendere», che il Papa intende approfondire nel prossimo Sinodo.

MONTEFORTE A PAG. 4

...

Coppie di fatto e sacramenti ai divorziati emergenze per milioni di cattolici

...

Bergoglio ha voluto che il prossimo Sinodo straordinario sia dedicato proprio a questi temi



Il Papa apre sulle coppie gay: «La Chiesa non escluda»

● Francesco invita al dialogo e invita a riflettere sulle situazioni che oggi ci pongono di fronte a nuove sfide ● A «Civiltà Cattolica» racconta il caso di una bimba con due mamme

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

Non ci sarà un nuovo Family day a piazza San Giovanni, come quello promosso dalla Cei guidata dal cardinale Camillo Ruini il 12 maggio del 2007 che portò in piazza migliaia di persone a manifestare contro il governo di Romano Prodi, colpevole di voler introdurre nel nostro Paese i Dico, un insieme di norme presentate dall'allora ministro della famiglia, la cattolica Rosy Bindi, che prevedevano il riconoscimento di diritti civili e anche di doveri per le coppie di fatto, comprese le unioni omosessuali che avrebbero adeguato la situazione italiana a quella europea. In quell'occasione non solo cattolici si ritrovarono sotto la bandiera della difesa della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna e finalizzata alla procreazione, ma le forze ostili al governo progressista del cattolico Romano Prodi. Fu una manifestazione politica che diede una

spallata pesantissima all'esecutivo di centrosinistra e che finì per aprire la strada di Palazzo Chigi a Silvio Berlusconi.

Altri tempi. E non solo perché la Cei guidata dal cardinale Angelo Bagnasco, malgrado alcuni sbandamenti, ha evitato di porsi direttamente come soggetto politico. Perché il centrodestra in crisi di credibilità, in tutti gli anni in cui è stato al governo nulla ha fatto a difesa della famiglia, malgrado le sollecitazioni dei vescovi. Ma soprattutto perché Oltretutto si è messo in chiaro che «il Vangelo non si annuncia a colpi di bastone», ma con la dolcezza, la testimonianza e il dialogo. Papa Francesco lo ha ripetuto in modo chiarissimo lo scorso 3 gennaio durante la messa celebrata con i suoi confratelli gesuiti nella Chiesa del Gesù.

Non è tempo di guerre ideologiche. Il vescovo di Roma invita al dialogo e all'incontro soprattutto con i lontani. Chiede alla Chiesa di uscire dalle sue si-

curezze per andare verso le periferie esistenziali. Dove l'uomo e la donna hanno bisogno di sostegno e conforto.

Se c'è un deciso avversario di ogni clericalismo, questo è proprio il Papa «gesuita». Il suo invito rivolto ai vescovi è di essere pastori dei loro fedeli, di vivere con umiltà e spirito di servizio l'annuncio del Vangelo. Questo non vuole dire annacquare il messaggio o rinunciare alla sua radicalità, ma collocarlo nella vita concreta, spesso drammatica, delle persone perché sia motivo di speranza e di nuova libertà per tutti. Tra i problemi che la Chiesa deve affrontare con urgenza vi anche quello del suo rapporto con le unioni di fatto, comprese le coppie omosessuali, sempre più diffuse. È un problema pastorale, prima ancora che dottrinale. Ne è ben consapevole Papa Francesco, che da «pastore di strada» nelle periferie della sua Buenos Aires ha avuto modo di misurarsi con questa problematica.

Ne dà conto l'ultimo numero di *Civiltà Cattolica*, il periodico dei gesuiti i cui

testi vengono visionati dalla Segreteria di Stato, che pubblica una cronaca del colloquio avuto dal pontefice con i padri Superiori Generali degli Istituti di vita religiosa (era il 29 novembre) curata dal direttore della rivista, padre Antonio Spadaro. "Ricordo il caso di una bambina molto triste che alla fine confidò alla maestra il motivo del suo stato d'animo: la fidanzata di mia madre non mi vuol bene" racconta Papa Francesco. «La percentuale di ragazzi che studia nelle scuole e che hanno i genitori separati - ha aggiunto - è elevatissima. Le situazioni che viviamo oggi dunque pongono dunque sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Come annunciare Cristo a questi ragazzi e ragazze? Come annunciare Cristo a una generazione che cambia?». Sono grandi sfide da affrontare e con un'accortezza: «Bisogna stare attenti - aggiunge Papa Francesco - a non sommini-

strare ad essi un vaccino contro la fede».

Quello delle coppie di fatto, come quello dei sacramenti ai divorziati risposati, sono emergenze che interrogano milioni di cattolici nel mondo. Se ne è parlato durante le Congregazioni dei cardinali dedicate alle emergenze della Chiesa nel mondo contemporaneo che hanno preceduto l'elezione di Bergoglio a vescovo di Roma e non a caso Papa Francesco ha voluto non solo che il tema della famiglia nella società contemporanea sia al centro del prossimo Sinodo straordinario dei vescovi che si terrà a Roma dal 5 al 19 ottobre 2014, ma che i lavori dei vescovi siano preceduti da un questionario (38 domande dedicate a queste tematiche) inviato a tutte le diocesi del mondo per avere un quadro reale della situazione. Conoscere in modo approfondito per discernere è la regola del Papa «gesuita». Le risposte

sarebbero dovute essere riconsegnate in Vaticano dalle Conferenze episcopali entro il 31 dicembre 2013, una «consultazione lampo» che rappresenta una novità assoluta nella vita della Chiesa e che ha trovato risposte diverse. Non pare ad esempio che a differenza dei Paesi del centro e nord Europa, il questionario abbia avuto una larga e attenta diffusione nelle diocesi italiane. Ma l'invito di Papa Francesco è chiaro: occorre capire e dare risposte che non escludano. Nessuna barriera ideologica e accoglienza, quindi, anche per le persone gay. D'altra parte è sua la dichiarazione resa durante il volo di ritorno dalla Gmg di Rio de Janeiro: «Se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà, ma chi sono io per giudicarla?». Poi ha aggiunto come il Catechismo della Chiesa Cattolica spieghi in modo tanto bello «che non si devono emarginare queste persone per questo, ma che devono essere integrate nella società».



La messa di Papa Francesco in chiesa dei Gesuiti
L'ESPRESSO

I'Unità

Renzi accelera. Fassina lascia

Coppie gay, il Papa: la Chiesa non escluda

Marcinella, la guerra dei lupi

Il Papa apre sulle coppie gay: «La Chiesa non escluda»

Sulle unioni civili la nostra destra senza argomenti

Senatori M5S contro la linea del Capoc

«La legge elettorale va cambiata adesso»

Ancora stallo per il nome Pd in Sardegna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.